

A Gorizia il forum di 11 Paesi sulla Mitteleuropa

Discussi i temi della mobilità e la necessità di sostenere le diverse euroregioni

Rappresentanze istituzionali di ben undici Paesi della Mitteleuropa hanno chiuso a Gorizia i lavori del quinto Forum mitteleuropeo dell'Euroregione Aquileiese, dopo aver dato vita ad un vero e proprio summit delle euroregioni centro-europee con contributi d'idee unanimemente giudicate di rilevante interesse.

Il Forum è stato definito una novità assoluta nel contesto delle relazioni internazionali fra soggetti sovranazionali quali, appunto, le euroregioni ed ha riscosso il plauso di tutte le autorevoli rappresentanze straniere, non solo per l'innovativa idea ma soprattutto per la concretezza

e l'utilità dei temi collegialmente affrontati.

Ricordiamo che al tavolo dei lavori erano presenti l'euroregione di Karpaty (Polonia, Ucraina, Slovacchia e Ungheria), l'euroregione di Danubio-Kris-Mures-Tibisco (Ungheria, Romania, Serbia), l'euroregione Transcarpatica (Ungheria, Slovacchia e Ucraina), l'euroregione della Bukovina (Romania e Ucraina), la Regione Carinzia (Austria), la Contea di Szabolcs-Szatmar-Bereg (Ungheria); la Regione di Lviv (ucraina), importante snodo logistico sul Corridoio n.5; ed ancora rappresentanze governative di Moldova e Macedonia, la Comunità di lavoro Alpe-Adria.

Numerosi pure i diplomatici che hanno seguito i lavori (Consoli d'Austria, Ucraina, Croazia, Ungheria, Serbia, Cecchia,...) e l'ambasciatore Pietro Ercole Ago, a capo della Central European Initiative.

Largamente condivisa è stata l'utilità del dialogo e lo scambio di conoscenze e d'esperienze fra euroregioni e regioni della Mitteleuropa, come pure l'obiettivo di sviluppare concreti comuni progetti atti ad avvalersi delle sempre maggiori risorse riservate dall'Unione europea allo sviluppo di aree geografiche che prescindono totalmente dai confini, ormai mere delimitazioni amministrative.

È infatti certo che i fondi più cospicui della programmazione europea 2014-2020 saranno prioritariamente destinati per "zone di sviluppo" e in questo contesto le euroregioni potranno essere soggetti destinati a svolgere un ruolo di prioritaria valenza attrattiva.

Di rilevante interesse, inoltre, è stato prendere conoscenza dell'operatività delle euroregioni già attive da oltre dieci anni; una preziosa esperienza per tutti, divenuta così patrimonio comune.

I lavori sono stati chiusi dall'assessore alle Relazioni Internazionali, Federica Seganti, che ha ribadito come i temi

del convegno rientrino nell'attività strategica delle relazioni internazionali della Regione, prioritariamente rivolte, d'intesa con il Ministero Affari Esteri, al centro-est Europa ed all'area dei Balcani occidentali, illustrando i piani del suo referato per un' incisiva azione capace di coinvolgere efficacemente tutti i soggetti a ciò deputati (Finest, Informest, Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, ...).

In uno scenario globale completamente stravolto dal crollo dei confini e dei modelli economico-finanziari del XX secolo, Paolo Petiziol ha sottolineato la fondamentale importanza di

questi incontri, portatori di nuove idee, in un mondo ove nuove realtà e nuove regole rappresentano ormai il quotidiano.